

COVID-19

Linea Guida per l'attuazione delle misure di prevenzione al contagio previste nei DPCM e nelle Ordinanze della Regione Emilia-Romagna



Agosto, 2020

Autori

Deborah Bernardi (d.bernardi@bo.cna.it)

Francesca Gramellini (f.gramellini@bo.cna.it)

Claudio Pellizzari (c.pellizzari@bo.cna.it)

 **Sametica**
Ambiente | Sicurezza

SAMETICA S.r.l.

Viale Aldo Moro, 22

40127 Bologna

sametica@bo.cna.it

www.sametica.it

Società del Sistema



Bologna

Sintesi degli adempimenti



Protocollo aziendale

Ogni azienda deve emanare un proprio documento per stabilire le misure da adottare per il contrasto al contagio da Covid-19.

Il documento deve essere portato all'attenzione dei lavoratori affinché mettano in atto le azioni previste e siano consapevoli del loro ruolo nella prevenzione del contagio.

La diffusione del protocollo in azienda può avvenire tramite affissione nei luoghi di lavoro, in occasione di momenti formativi / informativi o con consegna formale del documento (opzione consigliabile).

[Maggiori dettagli a pagina 6](#)



Comitato Covid-19

Deve essere costituito un comitato che vigili sull'attuazione del protocollo.

Del comitato devono fare parte i rappresentanti del datore di lavoro, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS), le organizzazioni sindacali interne/esterne, il medico competente.

Nel caso in cui non sia presente il RLS è necessario attivare la procedura di consultazione del rappresentante territoriale (RLST) contattando EBER - OPTA.

[Maggiori dettagli a pagina 15](#)



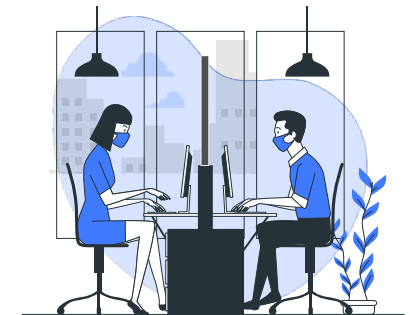
Dispositivi di protezione (DPI)

È obbligatorio l'uso almeno della mascherina chirurgica, salvo diversa prescrizione del Comitato e/o del Medico competente.

Pur non essendo la mascherina chirurgica un effettivo DPI è consigliabile trattarla come tale e fornirla in maniera documentata e formale ai lavoratori.

I guanti non sono più ritenuti indispensabili, mentre è obbligatorio mettere a disposizione dei lavoratori le soluzioni igienizzanti in tutti gli ambienti.

[Maggiori dettagli a pagina 9](#)



Distanziamento interpersonale

Deve essere mantenuto il distanziamento interpersonale di almeno un metro.

È consigliabile l'adozione di opportune barriere in plexiglas dove tale distanza risulti problematica da rispettare e/o in presenza di pubblico.

Devono essere evitati gli assembramenti ed è opportuno definire il numero massimo di persone che possono essere presenti in ogni locale.

Si favoriscono orari di ingresso e uscita scaglionati al fine di evitare assembramenti nelle zone comuni.

[Maggiori dettagli a pagina 10](#)



Sanificazione / igienizzazione

L'azienda assicura la pulizia giornaliera dei locali mediante lavaggio con acqua e detersivi neutri, per gli elementi di contatto con il personale quali: maniglie delle porte, pulsantiere di attrezzature, pulsantiere di ascensori, macchine del caffè ed erogatori automatici nonché per le tastiere dei pc, telefoni e oggetti ad uso promiscuo. Nel caso venga accertata la presenza di una persona positiva al Covid-19 all'interno dei locali aziendali si procede alla sanificazione secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22/02/2020 del Ministero della Salute.

[Maggiori dettagli a pagina 8](#)

Indice dei contenuti

Introduzione.....	5
Protocollo aziendale	6
Informazione / formazione del personale	7
Modalità di accesso e movimento del personale	7
Modalità di accesso dei fornitori / visitatori	8
Pulizia e sanificazione	8
Precauzioni igieniche personali.....	9
Dispositivi di protezione individuali.....	9
Gestione degli spazi comuni	10
Organizzazione delle aziende	10
Gestione entrata e uscita dipendenti	11
Spostamenti interni, riunioni e formazioni	11
Trattamento del soggetto sintomatico.....	11
Sorveglianza sanitaria e Medico Competente.....	12
Revisione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).....	12
Comitato Covid-19.....	15
Le piccole imprese	16
Ristorazione	17
Cerimonie.....	19
Servizi alla persona	20
Commercio al dettaglio	22
Uffici e studi aperti al pubblico	24
Manutenzione del verde	26
Test sierologici e tamponi.....	28
Rientri dall'estero	30
Obblighi al rientro.....	30
Paesi a libera circolazione	31
Paesi con divieto di ingresso	33
Isolamento fiduciario	33
Sorveglianza medica.....	35
Rientro di un convivente.....	35
Evoluzione della normativa	35
Privacy e misura della temperatura	36

Introduzione

A seguito del DPCM del 24 aprile 2020, avevamo pubblicato una Linea Guida per l'attuazione del Protocollo condiviso con le Parti Sociali e contenuto nel detto DPCM. Questo documento ha suscitato interesse da parte degli imprenditori e ha avuto oltre 1.000 download dal sito di SAMETICA.

Da allora sono stati emanati altri DPCM e numerose ordinanze della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna.

La pandemia ha avuto l'evoluzione che tutti conosciamo attraverso l'informazione e/o l'esperienza diretta.

L'emergenza sanitaria non è purtroppo finita e, al rientro dalle vacanze con conseguente ripresa delle attività lavorative, si è ritenuto opportuno aggiornare la linea guida con il presente documento che integra gli sviluppi normativi e organizzativi.

Si è cercato di strutturare il documento in modo che fosse facilmente fruibile dall'imprenditore e dai suoi collaboratori.

Per questo è stato inserito un elenco sintetico degli adempimenti all'inizio per fornire immediatamente le informazioni basilari anche ai non addetti ai lavori.

Nel seguito del documento, vengono approfonditi gli argomenti oggetto del protocollo, dei DPCM e delle Ordinanze Regionali al fine di fornire indicazioni utili per la loro implementazione in azienda.

L'obiettivo primario di ogni imprenditore è di tutelare la salute dei lavoratori in quanto esseri umani, ma anche di salvaguardare la continuità del business aziendale, cercando di minimizzare il rischio di indisponibilità della forza lavoro a qualsiasi livello.

La mancata attuazione del protocollo comporta il rischio di pesanti sanzioni che possono arrivare fino alla sospensione delle attività, per questo anche l'aspetto formale deve essere salvaguardato al fine di poter affrontare serenamente le verifiche degli Organi di controllo.

Protocollo aziendale



Poiché le attività produttive possono avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino ai lavoratori adeguati livelli di protezione,

ogni azienda deve adottare il Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus prevedendo proprie procedure e regole di condotta.

Il protocollo dovrà essere preventivamente condiviso con le rappresentanze sindacali interne o con quelle territoriali per le piccole imprese, come previsto dagli accordi interconfederali.

Il protocollo dovrà essere ulteriormente condiviso con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS e RLST) tenendo conto della

specificità di ogni realtà produttiva e del contesto territoriale in cui si trova a operare.

La mancata attuazione del Protocollo determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

Il Protocollo è perciò l'insieme delle procedure che l'azienda ha messo in atto per contrastare il contagio.

Esso può avere una forma molto semplificata e in ogni caso deve essere in linea con le esigenze e le dimensioni aziendali, è però necessario che sia formalizzato in documenti scritti ed emanati dal Datore di Lavoro sia per poterlo condividere con le rappresentanze sindacali e con i rappresentanti dei lavoratori, sia per renderlo disponibile a tutte le maestranze e alle autorità di controllo.

I contenuti del protocollo devono essere quelli previsti dal DPCM del 24 aprile 2020 e riassunti nel seguito.

Informazione / formazione del personale



L'azienda deve informare tutti i lavoratori e i visitatori a qualsiasi titolo circa le misure di prevenzione messe in atto.

La comunicazione deve essere efficace e capillare, per questo possono essere affissi **opportuni cartelli** nei locali aziendali oppure possono essere consegnati opuscoli con materiale informativo specifico.

Questa consegna è opportuno che avvenga in maniera formale.

L'informazione deve essere adeguata al contesto lavorativo, deve tenere conto delle mansioni e dei ruoli dei lavoratori e deve prevedere specifiche raccomandazioni circa l'utilizzo dei DPI da adottare.

La comunicazione aziendale deve almeno comprendere informazioni relative a:

- obbligo di rimanere al proprio domicilio o lasciare l'azienda in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e/o l'autorità sanitaria
- obbligo di dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.)

- impegno a rispettare tutte le disposizioni del datore di lavoro, che interpretano quelle delle Autorità, nell'accesso e uscita in azienda
- impegno a mantenere la distanza di sicurezza
- impegno a osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene.

Modalità di accesso e movimento del personale



Per l'accesso in azienda del personale dipendente si devono osservare le seguenti disposizioni:

- È fatto divieto di accesso a tutti i lavoratori che presentano febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali, in presenza di condizioni di questo tipo il dipendente deve rimanere presso il proprio domicilio e avvisare il proprio medico curante e l'autorità sanitaria. Il personale, prima dell'accesso nei luoghi di lavoro, potrà essere sottoposto al controllo della temperatura, nel caso in cui venisse riscontrata una temperatura superiore a 37,5° non sarà consentito l'accesso all'ambiente di lavoro. Le persone in tali condizioni saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nell'infermeria aziendale, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguirne le indicazioni.
- Il Datore di lavoro deve informare preventivamente il personale e chiunque

a vario titolo intenda fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi negli ultimi 14 gg abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al Covid-19 o provenga da zone a rischio secondo l'indicazione dell'OMS.

- L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da Covid-19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la **"avvenuta negativizzazione"** del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.
- Qualora per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche quali l'esecuzione dei tamponi ai lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione.

Modalità di accesso dei fornitori / visitatori



Per l'accesso dei fornitori esterni è necessario individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti (nelle procedure aziendali indicare a quali fornitori è consentito l'accesso, la motivazione che giustifica la necessità e le modalità operative in cui viene effettuato e le misure adottate).

Gli autisti dei mezzi di trasporto, ove possibile, devono rimanere a bordo dei propri mezzi; non è

consentito l'accesso per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento alle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.

Per i fornitori, trasportatori e altro personale esterno prevedere servizi igienici dedicati, con divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera.

L'accesso da parte di visitatori e di esterni dovrà essere limitato allo stretto indispensabile, in ogni caso gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali.

Ove previsto un trasporto organizzato delle persone, l'azienda dovrà garantire il rispetto della sicurezza dei lavoratori durante ogni spostamento.

Il protocollo aziendale va esteso anche ad eventuali aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti o provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive, in tal senso l'impresa committente è tenuta a dare informativa all'impresa appaltatrice dei contenuti del Protocollo e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa e delle aziende terze che operano a qualunque titolo all'interno del proprio perimetro aziendale ne rispettino integralmente le disposizioni.

Nel caso in cui lavoratori di aziende terze, operanti nello stesso sito produttivo, risultassero positivi al tampone Covid-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'Autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

Pulizia e sanificazione



L'azienda assicura la pulizia giornaliera dei locali mediante lavaggio con acqua e detergenti neutri. Particolare attenzione deve essere riservata agli elementi di contatto con il personale quali: maniglie delle porte, pulsantiere di attrezzature, pulsantiere di ascensori, macchine del caffè ed erogatori automatici nonché per le tastiere dei PC, telefoni e oggetti ad uso promiscuo.

Occorre effettuare la pulizia e la sanificazione a fine turno di tastiere, schermi *touch* sia negli uffici che nei reparti produttivi.

Nel caso venga accertata la presenza di una persona positiva al Covid-19 all'interno dei locali aziendali si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.

È fondamentale mantenere una buona areazione dei locali e un continuo ricambio di aria pertanto si raccomanda l'apertura di finestre e portoni più volte al giorno.

Per tutte le procedure di pulizia e disinfezione, di aerazione degli ambienti e di gestione dei rifiuti si rimanda alle indicazioni contenute nei seguenti rapporti (dei quali resta inteso che va considerata l'ultima versione disponibile):

Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 "Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico chirurgici e biocidi";

Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 "Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2";

Rapporto ISS COVID-19 n. 3/2020 "Indicazione ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2";

Rapporto ISS COVID-19 n. 21/2020 "Guida per la prevenzione della contaminazione da Legionella negli impianti idrici di strutture turistico-ricettive e altri edifici ad uso civile e industriale non utilizzato durante la pandemia COVID-19".

Al fine di garantire il rispetto di quanto previsto in questo punto, l'azienda dovrà redigere direttamente, o tramite l'azienda che effettua le pulizie, una procedura che evidenzia la periodicità di pulizia e sanificazione e l'indicazione dei prodotti utilizzati.

Precauzioni igieniche personali



È obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani, l'azienda deve mettere a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani, è raccomandabile la frequente pulizia delle mani con acque e sapone, i detergenti delle mani devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili e/o indicati da cartelli.

Dispositivi di protezione individuali



L'adozione dei Dispositivi di Protezione Individuale è fondamentale per una efficace prevenzione del contagio.

Nella declinazione del Protocollo interno, sulla base dei rischi valutati e della mappatura delle diverse attività aziendali, si devono adottare gli idonei DPI.

Le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dall'OMS.

Qualora il lavoro imponga una distanza interpersonale inferiore a 1 m e non sia possibile

adottare soluzioni organizzative alternative è necessario l'uso delle mascherine nelle versioni più efficaci.

In particolare, viene riportata in **Tabella 1 - Efficacia delle mascherine** a pagina 14 una comparazione fra i diversi tipi di mascherina.

In ogni caso, negli spazi comuni è sufficiente l'uso di mascherine chirurgiche.

Gestione degli spazi comuni

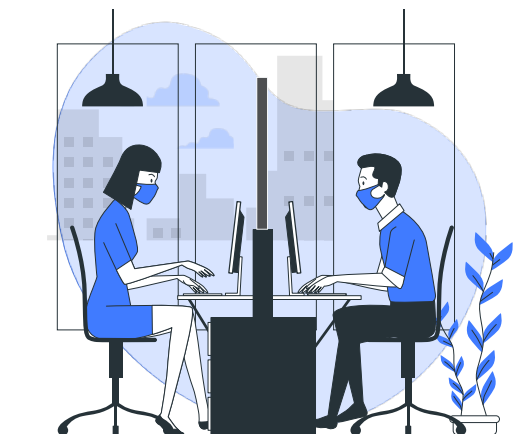


L'accesso agli spazi comuni deve essere contingentato, in particolare per mense aziendali, refettori, aree fumatori, aree relax, spogliatoi deve essere prevista una ventilazione continua, una riduzione dei tempi di sosta all'interno dei locali e la riorganizzazione degli spazi al fine di mantenere la distanza di sicurezza tra le persone che accedono.

Occorre prevedere una organizzazione degli spazi e la sanificazione degli spogliatoi e degli armadietti.

Occorre pulire e sanificare giornalmente la mensa e i distributori di snack e bevande.

Organizzazione delle aziende



Mantenendo i riferimenti ai CCNL e favorendo le intese con le rappresentanze sindacali, il datore di lavoro deve adottare tutte le misure necessarie per ridurre il contatto tra i lavoratori allo stretto necessario per la prosecuzione dell'attività, per esempio, si potranno adottare soluzioni di questo tipo:

- riorganizzazione dei reparti al fine di minimizzare la presenza del personale;
- rimodulazione delle fasi di lavoro al fine di ridurre la concomitanza degli interventi delle persone in una stessa fase;
- adozione della turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
- Utilizzo dello *smart work* ove possibile;
- Riduzione delle trasferte lavorative garantendone l'esecuzione in sicurezza anche coordinandosi con il soggetto (p. es. cliente) che riceve il lavoratore.

La misura prioritaria rimane il distanziamento sociale pertanto il datore di lavoro deve provvedere, anche attraverso una rimodulazione degli spazi, alla riorganizzazione del lavoro volto al rispetto della suddetta misura.

L'adozione di schermi e divisorii può risultare opportuna quando persistono difficoltà di distanziamento e in presenza di afflusso di pubblico.

Il distanziamento sociale potrà essere ottenuto anche attraverso soluzioni di orari differenziati che favoriscano la riduzione delle presenze contemporanee in azienda.

Gestione entrata e uscita dipendenti



Si devono favorire orari di ingresso e uscita scaglionati al fine di evitare assembramenti nelle zone comuni.

Ove possibile si devono differenziare porte di ingresso e di uscita per refettori, spogliatoi ed ingressi aziendali.

Spostamenti interni, riunioni e formazioni



Le riunioni in presenza devono essere limitate allo stretto indispensabile. Sono da privilegiare le videoconferenze a distanza.

In ogni caso, si deve stabilire un numero massimo di persone che possono essere presenti in un locale. Si devono inoltre prevedere procedure di distanziamento, sanificazione e areazione dei locali.

La formazione in aula è stata ufficialmente riammessa con il decreto della Giunta della Regione Emilia-Romagna del 23/05/2020, anche se dall'inizio dello stesso mese alcune

pronuncezioni favorevoli avevano di fatto già sbloccato l'attività formativa.

Se è possibile, sono ancora da preferire le videoconferenze sincrone con tracciamento delle presenze e test on line di apprendimento.

La formazione deve essere gestita con opportune procedure di distanziamento interpersonale che devono prevedere un numero di partecipanti ridotto rispetto alla capienza dell'aula. È obbligatorio indossare la mascherina (chirurgica o equipollente), devono essere disponibili gel igienizzanti.

Il DPCM del 24/04/2020 di fatto congelava le scadenze della formazione obbligatoria stabilendo che, anche in caso di mancato aggiornamento, i lavoratori potevano continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione.

Ad oggi, in assenza di una formale revisione del dispositivo di legge, è lasciata al datore di lavoro la responsabilità dell'aggiornamento della formazione.

Molti committenti, specialmente nella cantieristica, non accettano il mancato aggiornamento della formazione anche se giustificato dall'emergenza Covid-19.


Trattamento del soggetto sintomatico




Nel caso in cui un lavoratore avverta sintomi febbrili durante l'orario di lavoro deve avvertire l'ufficio del personale e allontanarsi dal lavoro, sarà sua cura contattare il proprio Medico di Medicina Generale (MMG) e le autorità sanitarie.

Nel caso in cui il dipendente non sia nelle condizioni di abbandonare il posto di lavoro il datore di lavoro provvede al suo isolamento e ad

avvistare l'autorità sanitaria ai numeri di emergenza:

 112 - numero unico di emergenza

 1500 - numero di pubblica utilità

La postazione e i locali in cui il dipendente ha soggiornato devono essere sottoposti a sanificazione.

L'azienda collabora con l'Autorità sanitaria per la definizione di eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda risultata positiva al Covid-19. Nel periodo di indagine l'azienda potrà richiedere l'allontanamento di eventuali contatti stretti secondo le indicazioni ricevute dall'Autorità sanitaria.

Il lavoratore al momento dell'isolamento deve essere subito dotato, nel caso non ne sia provvisto, di mascherina chirurgica.

Sorveglianza sanitaria e Medico Competente



La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute.

Vanno privilegiate le visite preventive, le visite a richiesta e le visite dal rientro da una malattia.

Il medico competente deve segnalare all'azienda, nel pieno rispetto della privacy, eventuali fragilità di cui è a conoscenza e il datore di lavoro applicherà nei confronti dei lavoratori segnalati ulteriori misure di tutela.

Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, può suggerire l'adozione di eventuali test sierologici o tamponi naso-

faringei qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.

Alla ripresa delle attività è necessario prevedere il coinvolgimento del Medico competente per il reinserimento dei soggetti con pregressa infezione da Covid-19.

È raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età.

Il medico competente, acquisito il certificato di avvenuta negativizzazione del tampone per i soggetti che hanno contratto il virus, effettua la visita medica antecedente alla ripresa del lavoro anche per valutare profili specifici di rischio e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

Molte piccole imprese non hanno nominato il medico competente anche in relazione al basso livello di rischio delle proprie attività.

In questa fase critica, è consigliabile che il datore di lavoro si avvalga in ogni caso di un medico competente oppure che instauri un rapporto molto stretto e collaborativo con i Medici di Medicina Generale (MMC) dei propri dipendenti.

Revisione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)



All'inizio dell'emergenza sanitaria, la maggioranza degli addetti ai lavori riteneva superflua la revisione del DVR, salvo che per le

organizzazioni dove il rischio biologico di contagio è normalmente presente.

Si è privilegiata l'adozione del protocollo come integrazione a latere del DVR basandosi direttamente sulle indicazioni del legislatore

INAIL già ad aprile ha emesso un proprio *Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione* dove propone criteri di valutazione basati sulle attività aziendali, stabilendo i seguenti parametri di valutazione:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono distanziamento sociale (es. specifici compiti

in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;

- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).




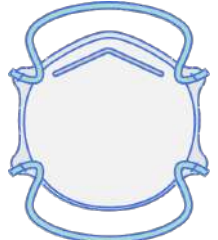


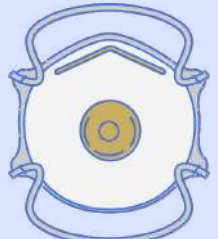


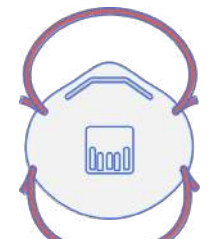





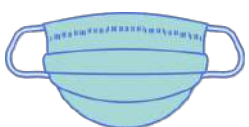


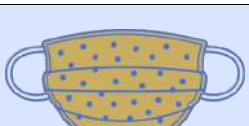


Il documento è disponibile al seguente link:

<https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-documento-tecnico-coronavirus-fase-2.pdf>

Attualmente con la persistenza dell'emergenza, si consiglia di revisionare il DVR in modo da recepire in maniera formale il livello di rischio.

È anche l'occasione per inserire processi e mansioni precedentemente non previsti come la sanificazione e i relativi addetti nonché i prodotti utilizzati.

Tabella 1 - Efficacia delle mascherine

TIPO		Per non essere infettati	Per non diffondere il contagio	
FFP1 senza valvola frontale				Non protegge ma limita la diffusione del virus
FFP2 senza valvola frontale				Protegge e limita la diffusione del virus
FFP2 con valvola frontale				Protegge ma non limita la diffusione del virus
FFP3 (N95) con valvola frontale				Protegge ma non limita la diffusione del virus
Mascherina igienica monouso				Non protegge ma limita la diffusione del virus
Mascherina chirurgica monouso				Non protegge ma limita la diffusione del virus
Mascherina in tessuto riutilizzabile				Non protegge ma limita la diffusione del virus

Comitato Covid-19



Uno dei punti più qualificanti del protocollo condiviso emanato con DPCM del 24 aprile è la condivisione delle procedure aziendali di prevenzione del contagio con:

- rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- rappresentanze sindacali interne e/o esterne

Per questo deve essere costituito un Comitato aziendale per l'attuazione del protocollo interno.

Di questo comitato devono fare parte:

- i rappresentanti del datore di lavoro
- il medico competente
- i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- i rappresentanti sindacali dei lavoratori.

L'effettiva composizione del comitato dipende dall'organizzazione aziendale.

È consigliabile che il datore di lavoro si faccia rappresentare dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), ma anche la presenza del Responsabile delle Risorse Umane può essere molto utile, specialmente se questi è delegato a mantenere i rapporti con le organizzazioni sindacali.

I Rappresentanti dei lavoratori aziendali (RLSA) partecipano tutti oppure delegano alcuni di loro. Se l'azienda ha nominato un medico competente (MC) questi partecipa a pieno titolo portando il supporto medico professionale.

Le rappresentanze sindacali vengono coinvolte a livello interno, se presenti, oppure a livello territoriale.

Oltre alla formalizzazione iniziale della costituzione, è opportuno che il comitato si riunisca (anche in videoconferenza) in ulteriori occasioni per monitorare l'evoluzione della situazione e prendere le opportune decisioni.

È consigliabile rendere sistematica la riunione del comitato con una cadenza prestabilita.

Tutte le riunioni del comitato devono essere formalmente verbalizzate.

Le piccole imprese



Nelle piccole imprese spesso è lo stesso datore di lavoro che svolge il ruolo di RSPP e il RLSA non è stato eletto dai lavoratori stessi, sia per il loro numero esiguo, sia per la difficoltà di individuare una figura competente.

In questo caso, a fronte dell'Accordo tra le parti sociali artigiane, OPRA Emilia-Romagna e la

Regione Emilia-Romagna per il contrasto e il contenimento del virus Covid-19 nei luoghi di lavoro artigiani, gli imprenditori possono attivare la procedura definita da EBER (Ente Bilaterale dell'artigianato in Emilia-Romagna) a questo indirizzo:



<https://www.eber.org/Entita/covid-19-procedure-condivise-dalle-parti-sociali-di-eber-con-la-regione-emilia-romagna-per-la-sicurezza-dei-lavoratori-in-azienda>

Si tratta di compilare una check-list sviluppata da EBER e di inviarla via PEC all'Ente Bilaterale stesso.

In questo modo, si attiva un percorso di sorveglianza da parte dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriali (RLST) che potrà essere effettuato a distanza o attraverso sopralluoghi.

Ristorazione

Aggiornamenti relativi a **Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative della Conferenza delle Regioni e delle province autonome del 14 luglio 2020**



Le presenti indicazioni si applicano per ogni tipo di esercizio di somministrazione di pasti e bevande, quali ristoranti, trattorie, pizzerie, self-service, bar, pub, pasticcerie, gelaterie, rosticcerie (anche se collocati nell'ambito delle attività ricettive, all'interno di stabilimenti balneari e nei centri commerciali), nonché per l'attività di catering (in tal caso, se la somministrazione di alimenti avviene all'interno di una organizzazione aziendale terza, sarà necessario inoltre rispettare le misure di prevenzione disposte da tale organizzazione).

Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione, comprensibile anche per i clienti di altra nazionalità.

Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura superiore a 37,5 °C.

È necessario rendere disponibili prodotti per l'igienizzazione delle mani per i clienti e per il personale anche in più punti del locale, in particolare all'entrata e in prossimità dei servizi

igienici, che dovranno essere puliti più volte al giorno.

È consentita la messa a disposizione, possibilmente in più copie, di riviste, quotidiani e materiale informativo a favore dell'utenza per un uso comune, da consultare previa igienizzazione delle mani.

Sono consentite le attività ludiche che prevedono l'utilizzo di materiali di cui non sia possibile garantire una puntuale e accurata disinfezione (quali ad esempio carte da gioco), purché siano rigorosamente rispettate le seguenti indicazioni: obbligo di utilizzo di mascherina; igienizzazione frequente delle mani e della superficie di gioco; rispetto della distanza di sicurezza di almeno 1 metro sia tra giocatori dello stesso tavolo sia tra tavoli adiacenti. Nel caso di utilizzo di carte da gioco è consigliata inoltre una frequente sostituzione dei mazzi di carte usati con nuovi mazzi.

Negli esercizi che dispongono di posti a sedere privilegiare l'accesso tramite prenotazione, mantenere l'elenco dei soggetti che hanno

prenotato, per un periodo di 14 giorni. In tali attività non possono essere presenti all'interno del locale più clienti di quanti siano i posti a sedere.

Negli esercizi che non dispongono di posti a sedere, consentire l'ingresso ad un numero limitato di clienti per volta, in base alle caratteristiche dei singoli locali, in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra le sedute.

Laddove possibile, privilegiare l'utilizzo degli spazi esterni (giardini, terrazze, plateatici), sempre nel rispetto del distanziamento di almeno 1 metro.

I tavoli devono essere disposti in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra i clienti, ad eccezione delle persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggetti al distanziamento interpersonale. Detto ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale. Tale distanza può essere ridotta solo ricorrendo a barriere fisiche tra i diversi tavoli adeguate a prevenire il contagio tramite *droplet*.

La consumazione al banco è consentita solo se può essere assicurata la distanza interpersonale di almeno 1 metro tra i clienti, ad eccezione delle persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggetti al distanziamento interpersonale. Detto ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale.

È possibile organizzare una modalità a buffet mediante somministrazione da parte di personale incaricato, escludendo la possibilità per i clienti di toccare quanto esposto e prevedendo in ogni caso, per clienti e personale, l'obbligo del mantenimento della distanza e l'obbligo dell'utilizzo della mascherina a protezione delle vie respiratorie. La modalità self-service può essere eventualmente consentita per buffet realizzati esclusivamente con prodotti confezionati in monodose. In particolare, la distribuzione degli alimenti dovrà avvenire con modalità organizzative che evitino la formazione di assembramenti anche attraverso una riorganizzazione degli spazi in relazione alla dimensione dei locali; dovranno essere altresì valutate idonee misure (es. segnaletica a terra, barriere, ecc.) per garantire il distanziamento interpersonale di almeno un metro durante la fila per l'accesso al buffet.

Il personale di servizio a contatto con i clienti deve utilizzare la mascherina e deve procedere ad una frequente igiene delle mani con prodotti igienizzanti (prima di ogni servizio al tavolo).

Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. In ragione dell'affollamento e del tempo di permanenza degli occupanti, dovrà essere verificata l'efficacia degli impianti al fine di garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna secondo le normative vigenti. In ogni caso, l'affollamento deve essere correlato alle portate effettive di aria esterna. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. In ogni caso vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e/o attraverso l'impianto, e va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Se tecnicamente possibile, va aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate. Nei servizi igienici va mantenuto in funzione continuata l'estrattore d'aria.

La postazione dedicata alla cassa può essere dotata di barriere fisiche (es. schermi in plexiglas); in alternativa il personale deve indossare la mascherina e avere a disposizione gel igienizzante per le mani. In ogni caso, favorire modalità di pagamento elettroniche, possibilmente al tavolo.

I clienti dovranno indossare la mascherina tutte le volte che non sono seduti al tavolo.

Al termine di ogni servizio al tavolo andranno previste tutte le consuete misure di pulizia e disinfezione delle superfici, evitando il più possibile utensili e contenitori riutilizzabili se non disinfettabili (saliere, oliere, ecc.). Per i menù favorire la consultazione online sul proprio cellulare, o predisporre menù in stampa plastificata, e quindi disinfettabile dopo l'uso, oppure cartacei a perdere.

Cerimonie



Nel rispetto delle misure di carattere generale sopra riportate e dei protocolli adottati per lo svolgimento dei riti (religiosi e civili), le seguenti indicazioni integrative costituiscono indirizzi specifici per i banchetti nell'ambito delle cerimonie (es. matrimoni) ed eventi analoghi (es. congressi).

Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione da rispettare durante l'evento.

Mantenere l'elenco dei partecipanti per un periodo di 14 giorni.

Riorganizzare gli spazi, per garantire l'accesso alla sede dell'evento in modo ordinato, al fine di evitare assembramenti di persone e di assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli utenti. Se possibile organizzare percorsi separati per l'entrata e per l'uscita.

I tavoli devono essere disposti in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli ospiti, ad eccezione delle persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggetti al distanziamento interpersonale. Detto ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale.

Laddove possibile, privilegiare l'utilizzo degli spazi esterni (es. giardini, terrazze), sempre nel rispetto del distanziamento di almeno 1 metro.

Assicurare adeguata pulizia e disinfezione degli ambienti interni e delle eventuali attrezzature prima di ogni utilizzo.

Gli ospiti dovranno indossare la mascherina negli ambienti interni (quando non sono seduti al tavolo) e negli ambienti esterni (qualora non sia possibile rispettare la distanza di almeno 1 metro). Il personale di servizio a contatto con gli ospiti deve utilizzare la mascherina e deve procedere ad una frequente igiene delle mani con prodotti igienizzanti.

È possibile organizzare una modalità a buffet mediante somministrazione da parte di personale incaricato, escludendo la possibilità per gli ospiti di toccare quanto esposto e prevedendo in ogni caso, per ospiti e personale, l'obbligo del mantenimento della distanza e l'obbligo dell'utilizzo della mascherina a protezione delle vie respiratorie. La modalità self-service può essere eventualmente consentita per buffet realizzati esclusivamente con prodotti confezionati in monodose. In particolare, la distribuzione degli alimenti dovrà avvenire con modalità organizzative che evitino la formazione di assembramenti anche attraverso una riorganizzazione degli spazi in relazione alla dimensione dei locali; dovranno essere altresì valutate idonee misure (es. segnaletica a terra, barriere, ecc.) per garantire il distanziamento interpersonale di almeno un metro durante la fila per l'accesso al buffet.

Per eventuali esibizioni musicali da parte di professionisti, si rimanda alle indicazioni contenute nella scheda specifica. In ogni caso devono essere evitate attività e occasioni di aggregazione che non consentano il mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro.

Servizi alla persona

Aggiornamenti relativi a **Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative della Conferenza delle Regioni e delle province autonome del 14 luglio 2020**



Le presenti indicazioni si applicano al settore della cura della persona: servizi degli acconciatori, barbieri, estetisti e tatuatori.

Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione.

Consentire l'accesso dei clienti solo tramite prenotazione, mantenere l'elenco delle presenze per un periodo di 14 gg.

Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura superiore a 37,5 °C.

La permanenza dei clienti all'interno dei locali è consentita limitatamente al tempo indispensabile all'erogazione del servizio o trattamento. Consentire la presenza contemporanea di un numero limitato di clienti in base alla capienza del locale.

Riorganizzare gli spazi, per quanto possibile in ragione delle condizioni logistiche e strutturali, per assicurare il mantenimento di almeno 1 metro

di separazione sia tra le singole postazioni di lavoro, sia tra i clienti.

L'area di lavoro, laddove possibile, può essere delimitata da barriere fisiche adeguate a prevenire il contagio tramite *droplet*.

Nelle aree del locale, mettere a disposizione prodotti igienizzanti per l'igiene delle mani dei clienti e degli operatori, con la raccomandazione di procedere ad una frequente igiene delle mani.

È consentita la messa a disposizione, possibilmente in più copie, di riviste, quotidiani e materiale informativo a favore dell'utenza per un uso comune, da consultare previa igienizzazione delle mani.

L'operatore e il cliente, per tutto il tempo in cui, per l'espletamento della prestazione, devono mantenere una distanza inferiore a 1 metro devono indossare, compatibilmente con lo specifico servizio, una mascherina a protezione delle vie aeree (fatti salvi, per l'operatore, eventuali dispositivi di protezione individuale ad hoc come la mascherina FFP2 o la visiera

protettiva, i guanti, il grembiule monouso, etc., associati a rischi specifici propri della mansione).

In particolare, per i servizi di estetica e per i tatuatori, nell'erogazione della prestazione che richiede una distanza ravvicinata, l'operatore deve indossare la visiera protettiva e mascherina FFP2 senza valvola.

L'operatore deve procedere ad una frequente igiene delle mani con prodotti igienizzanti (prima e dopo ogni servizio reso al cliente) e utilizzare camici/grembiuli possibilmente monouso per gli estetisti. I guanti devono essere diversificati fra quelli utilizzati nel trattamento da quelli usualmente utilizzati nel contesto ambientale.

Assicurare una adeguata pulizia e disinfezione delle superfici di lavoro prima di servire un nuovo cliente e una adeguata disinfezione delle attrezzature e accessori. Disinfezione delle postazioni di lavoro dopo ogni cliente. Assicurare regolare pulizia e disinfezione dei servizi igienici.

Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. In ragione dell'affollamento e del tempo di permanenza degli occupanti, dovrà essere verificata l'efficacia degli impianti al fine di garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna secondo le normative vigenti. In ogni caso, l'affollamento

deve essere correlato alle portate effettive di aria esterna. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. In ogni caso vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e/o attraverso l'impianto, e va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Se tecnicamente possibile, va aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate. Nei servizi igienici va mantenuto in funzione continuata l'estrattore d'aria.

Inibire l'accesso ad ambienti altamente caldo-umidi (es. bagno turco) e alla sauna. Potrà essere consentito l'accesso a tali strutture solo mediante prenotazione con uso esclusivo, purché sia

garantita aerazione, pulizia e disinfezione prima di ogni ulteriore utilizzo.

La postazione dedicata alla cassa può essere dotata di barriere fisiche (es. schermi); in alternativa il personale deve indossare la mascherina e avere a disposizione prodotti igienizzanti per le mani. In ogni caso, favorire modalità di pagamento elettroniche, eventualmente in fase di prenotazione.

Nei centri massaggi e centri abbronzatura, organizzare gli spazi e le attività nelle aree spogliatoi e docce in modo da assicurare le distanze di almeno 1 metro (ad esempio prevedere postazioni d'uso alternate o separate da apposite barriere). In tutti gli spogliatoi o negli spazi dedicati al cambio, gli indumenti e oggetti personali devono essere riposti dentro la borsa personale, anche qualora depositati negli appositi armadietti; si raccomanda di non consentire l'uso promiscuo degli armadietti e di mettere a disposizione sacchetti per riporre i propri effetti personali.

È consentito praticare massaggi senza guanti, purché l'operatore prima e dopo ogni cliente proceda al lavaggio e alla disinfezione delle mani e dell'avambraccio e comunque, durante il massaggio, non si tocchi mai viso, naso, bocca e occhi. Tale raccomandazione vale anche in caso di utilizzo di guanti monouso.

Il cliente deve utilizzare mascherina a protezione delle vie aeree durante il massaggio.

Il cliente accede alla doccia abbronzante munito di calzari adeguati al contesto.

La doccia abbronzante tra un cliente ed il successivo deve essere adeguatamente aerata ed essere altresì pulita e disinfettata la tastiera di comando.

Sui lettini, abbronzanti e per il massaggio, evitare l'uso promiscuo di oggetti e biancheria: la struttura fornisce al cliente tutto l'occorrente al servizio. Anche tali lettini devono essere puliti e disinfettati tra un cliente e il successivo.

La biancheria deve essere lavata con acqua calda (70-90 °C) e normale detersivo per bucato; in alternativa, lavaggio a bassa temperatura con candeggina o altri prodotti disinfettanti.

Commercio al dettaglio

Aggiornamenti relativi a **Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative della Conferenza delle Regioni e delle province autonome del 14 luglio 2020**



Le presenti indicazioni si applicano al settore del commercio al dettaglio.

Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione.

In particolar modo per supermercati e centri commerciali, potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura superiore a 37,5 °C.

Prevedere regole di accesso, in base alle caratteristiche dei singoli esercizi, in modo da evitare assembramenti e assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra i clienti.

Garantire un'ampia disponibilità e accessibilità a sistemi per l'igiene delle mani con prodotti igienizzanti, promuovendone l'utilizzo frequente da parte dei clienti e degli operatori.

Nel caso di acquisti con scelta in autonomia e manipolazione del prodotto da parte del cliente, dovrà essere resa obbligatoria la disinfezione delle mani prima della manipolazione della merce. In alternativa, dovranno essere messi a

disposizione della clientela guanti monouso da utilizzare obbligatoriamente.

I clienti devono sempre indossare la mascherina, così come i lavoratori in tutte le occasioni di interazione con i clienti.

L'addetto alla vendita deve procedere ad una frequente igiene delle mani con prodotti igienizzanti (prima e dopo ogni servizio reso al cliente).

Assicurare la pulizia e la disinfezione quotidiana delle aree comuni.

Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. In ragione dell'affollamento e del tempo di permanenza degli occupanti, dovrà essere verificata l'efficacia degli impianti al fine di garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna secondo le normative vigenti. In ogni caso, l'affollamento deve essere correlato alle portate effettive di aria esterna. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. In ogni caso vanno

rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e/o attraverso l'impianto, e va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Se tecnicamente possibile, va aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate. Nei servizi igienici va mantenuto in funzione continuata l'estrattore d'aria.

La postazione dedicata alla cassa può essere dotata di barriere fisiche (es. schermi); in alternativa il personale deve indossare la mascherina e avere a disposizione prodotti igienizzanti per l'igiene delle mani. In ogni caso, favorire modalità di pagamento elettroniche.

Nel caso di commercio al dettaglio su aree pubbliche (mercati e mercatini degli hobbisti), le misure a carico del titolare di posteggio sono:

- pulizia e disinfezione quotidiana delle attrezzature prima dell'avvio delle operazioni di mercato di vendita.

- obbligatorietà dell'uso delle mascherine, mentre l'uso dei guanti può essere sostituito da una igienizzazione frequente delle mani
- messa a disposizione della clientela di prodotti igienizzanti per le mani in ogni banco;
- rispetto del distanziamento interpersonale di almeno un metro.

È necessario rispettare il distanziamento interpersonale di almeno un metro dagli altri operatori anche nelle operazioni di carico e scarico.

Nel caso di acquisti con scelta in autonomia e manipolazione del prodotto da parte del cliente, dovrà essere resa obbligatoria la disinfezione delle mani prima della manipolazione della merce. In alternativa, dovranno essere messi a disposizione della clientela guanti monouso da utilizzare obbligatoriamente.

In caso di vendita di beni usati: pulizia e disinfezione dei capi di abbigliamento e delle calzature prima che siano poste in vendita.

Uffici e studi aperti al pubblico

Aggiornamenti relativi a **Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative della Conferenza delle Regioni e delle province autonome del 14 luglio 2020**



Le presenti indicazioni si applicano al settore degli uffici, pubblici e privati, degli studi professionali e dei servizi amministrativi che prevedono accesso del pubblico.

Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione.

Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura superiore a 37,5 °C.

Promuovere il contatto con i clienti, laddove possibile, tramite modalità di collegamento a distanza e soluzioni innovative tecnologiche.

Favorire l'accesso dei clienti solo tramite prenotazione, consentendo la presenza contemporanea di un numero limitato di clienti in base alla capienza del locale.

Riorganizzare gli spazi, per quanto possibile in ragione delle condizioni logistiche e strutturali, per assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione sia tra le singole postazioni di lavoro, sia tra i clienti (ed eventuali

accompagnatori) in attesa. Dove questo non può essere garantito dovrà essere utilizzata la mascherina a protezione delle vie aeree.

L'area di lavoro, laddove possibile, può essere delimitata da barriere fisiche adeguate a prevenire il contagio tramite *droplet*.

Nelle aree di attesa, mettere a disposizione prodotti igienizzanti per l'igiene delle mani dei clienti, con la raccomandazione di procedere ad una frequente igiene delle mani. È consentita la messa a disposizione, possibilmente in più copie, di riviste, quotidiani e materiale informativo a favore dell'utenza per un uso comune, da consultare previa igienizzazione delle mani.

L'attività di *front office* per gli uffici ad alto afflusso di clienti esterni può essere svolta esclusivamente nelle postazioni dedicate e dotate di vetri o pareti di protezione.

L'operatore deve procedere ad una frequente igiene delle mani con prodotti igienizzanti (prima e dopo ogni servizio reso al cliente).

Per le riunioni (con utenti interni o esterni) vengono prioritariamente favorite le modalità a distanza; in alternativa, dovrà essere garantito il rispetto del mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro e, in caso sia prevista una durata prolungata, anche l'uso della mascherina.

Assicurare una adeguata pulizia delle superfici di lavoro prima di servire un nuovo cliente e una adeguata disinfezione delle attrezzature.

Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. In ragione dell'affollamento e del tempo di permanenza degli occupanti, dovrà essere verificata l'efficacia degli impianti al fine di garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna secondo le normative vigenti. In ogni

caso, l'affollamento deve essere correlato alle portate effettive di aria esterna. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. In ogni caso vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e/o attraverso l'impianto, e va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Se tecnicamente possibile, va aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate. Nei servizi igienici va mantenuto in funzione continuata l'estrattore d'aria.

Manutenzione del verde

Aggiornamenti relativi a **Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative della Conferenza delle Regioni e delle province autonome del 14 luglio 2020**



La consegna a domicilio del cliente di piante e fiori per piantumazioni deve avvenire nel rispetto delle indicazioni fornite in relazione al trasporto dei prodotti. Se il personale effettua la consegna del prodotto, vige l'obbligo di mascherina (se non è possibile rispettare la distanza di almeno 1 metro) e di guanti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere effettuate indossando dispositivi di protezione (mascherina, guanti, occhiali) e aerando i locali chiusi, individuando il personale dedicato (lavoratori della stessa azienda o personale esterno).

Le operazioni di pulizia di tutte le superfici (in particolare all'interno dei locali spogliatoi, dei servizi igienici e negli altri luoghi o spazi comuni) dovranno avere cadenza giornaliera utilizzando comuni detergenti; mezzi di trasporto, macchine (trattori con uomo a bordo o senza uomo a bordo, PLE) e attrezzature dovranno avere

cadenza giornaliera utilizzando comuni detergenti.

Le operazioni di disinfezione periodica devono interessare spogliatoi, servizi igienici e spazi comuni, comprese le macchine e le attrezzature (PLE, motoseghe, decespugliatori, rasa erba, scale, forbici) con particolare attenzione se a noleggio.

L'azienda dovrà mettere a disposizione idonei mezzi detergenti, dovrà inoltre rendere disponibile all'interno dei locali e degli automezzi utilizzati per raggiungere i cantieri i dispenser di prodotti igienizzanti per le mani.

Deve essere regolamentato l'accesso agli spazi comuni (quali, ad esempio, spogliatoi, zona pausa caffè) limitando il numero delle presenze contemporanee ed il tempo di permanenza, con il rispetto in ogni caso del criterio della distanza di almeno 1 metro fra le persone.

Relativamente alla protezione delle mani, in considerazione del rischio aggiuntivo derivante

da un errato impiego di tali dispositivi, si ritiene più protettivo consentire di lavorare senza guanti monouso e disporre il lavaggio frequente delle mani con prodotti igienizzanti secondo opportune procedure aziendali (fatti salvi i casi di rischio specifico associati alla mansione specifica o di probabile contaminazione delle superfici).

Allestimento del cantiere: i lavoratori in tutte le fasi di delimitazione del cantiere, apposizione segnaletica, scarico materiali e attrezzature devono mantenere le distanze di sicurezza. Il distanziamento attraverso l'apposizione di idonea segnaletica e/o recinzione di cantiere deve essere garantito anche nei confronti di committenti e/o cittadini.

Operazioni di potatura o abbattimento alberi: l'operatore alla guida del trattore o macchine

semoventi cabinate deve trovarsi da solo, sia durante le fasi di spostamento sia durante le fasi di lavorazione. Evitare se possibile l'uso promiscuo di macchine semoventi cabinate o, preliminarmente, effettuare la pulizia e disinfezione della cabina e delle superfici della macchina. Anche nel caso di uso promiscuo delle attrezzature, ad esempio motoseghe, si consiglia, preliminarmente, la disinfezione delle parti che possono veicolare il contagio.

Attività di sfalcio, piantumazione, creazione e cura di aree verdi: evitare se possibile l'uso promiscuo di trattorini o macchine semoventi quali escavatori, preliminarmente effettuare la pulizia e la disinfezione delle superfici delle attrezzature.

Test sierologici e tamponi



Per l'imprenditore che voglia gestire l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di Covid-19 diventa sempre più importante conoscere la situazione dei contagi e delle eventuali immunità all'interno della propria azienda.

Riuscire a individuare con tempestività i collaboratori positivi permette di pianificare le risorse ed evitare l'espansione dell'epidemia all'interno dell'azienda con conseguente paralisi operativa.

Risulta inoltre molto importante poter garantire lo stato di salute dei lavoratori con cui i clienti possono venire a contatto.

Questa esigenza è particolarmente sentita per le imprese che operano nelle filiere dei grandi gruppi internazionali dove il controllo dei fornitori è sempre più stringente.

È opportuno perciò anticipare le richieste e pianificare campagne di screening sui lavoratori.

I test sierologici e il tampone faringeo sono oggi disponibili presso i Laboratori accreditati dalla Regione Emilia-Romagna.

Anche le metodologie di test hanno raggiunto un buon grado di affidabilità, sono state approvate e inserite in una Lista di test convalidati emessa dalla Regione.

Le richieste e le valutazioni di qualsiasi test relativo al contagio Covid-19 devono essere approvate dal Medico Competente dell'azienda o dal Medico di Medicina Generale del lavoratore.

I diversi tipi di screening

Come è noto, avendone in media parlato diffusamente, sono disponibili diverse tipologie di test:

- il test qualitativo (test rapido) rileva se una persona ha sviluppato gli anticorpi, indicando solamente una positività o negatività, viene prelevata una goccia di sangue, esaminata in un kit portatile ottenendo un riscontro immediato;
- il test quantitativo ha un'affidabilità maggiore e fornisce più informazioni sulla presenza dei diversi anticorpi che dovrebbero garantire la protezione dell'organismo (immunità), è necessario un prelievo di sangue venoso che verrà inserito in un opportuno analizzatore fornendo i risultati in qualche giorno;
- il tampone naso-faringeo è l'unico strumento per diagnosticare l'infezione attiva (positività), l'esito è disponibile dopo qualche giorno lavorativo.

La prassi consolidata prevede l'esecuzione del tampone a fronte della positività dei test sierologici in progressione di affidabilità:

1. test rapido, in caso di positività
2. test quantitativo, in caso di positività
3. tampone naso-faringeo

Ma è possibile anche passare direttamente al test quantitativo per anticipare i tempi e avere una maggiore affidabilità dell'informazione.

Sametica ha sottoscritto convenzioni con primari laboratori accreditati per poter fornire ai propri clienti e agli associati CNA un servizio di alto livello qualitativo a costi accessibili.

Le convenzioni prevedono tutti i tipi di test e l'effettuazione dei prelievi presso i laboratori o direttamente presso le aziende.

Su richiesta dei clienti, il personale Sametica attiverà il laboratorio al fine di intraprendere l'iter prescelto.

Per maggiori informazioni: testcovid@sametica.it.

Rientri dall'estero



Ogni cittadino è responsabile dei propri comportamenti specialmente fuori dal luogo di lavoro. Perciò è suo dovere rispettare le ordinanze nazionali e regionali.

Il datore di lavoro è opportuno che cerchi di orientare detti comportamenti al fine di ridurre i rischi di contagio all'interno dell'azienda.

È perciò consigliabile informare i lavoratori sugli obblighi relativi ai rientri in Italia da paesi stranieri, ciò può essere fatto attraverso procedure e/o comunicazioni interne.

Obblighi al rientro



Per effetto dell'Ordinanza del Ministro della Salute del 30 giugno 2020, al rientro in Italia dai paesi esclusi dalla libera circolazione (vedi oltre), o nel caso di soggiorno in detti paesi negli ultimi 14 giorni, il lavoratore deve dare segnalazione all'azienda **AUSL, Dipartimento di Sanità Pubblica**, mediante la compilazione del modulo on-line:

Segnalazione rientro dall'estero/autoisolamento accessibile dal seguente link:

<https://www.ausl.bologna.it/per-i-cittadini/coronavirus>

Non esistono altre modalità di segnalazione.

Dopo questa segnalazione, il lavoratore deve autonomamente iniziare un **Isolamento Fiduciario presso il proprio domicilio per 14 giorni**.

Nel caso in cui non sia possibile garantire il dovuto isolamento nel domicilio, il lavoratore deve contattare l'azienda AUSL per avere una sistemazione in albergo convenzionato.

Il Dipartimento di Sanità Pubblica effettua un tampone naso-faringeo per la ricerca di SARS-

Cov-2 all'arrivo e, in caso di negatività, un secondo tampone a distanza di 7 giorni e comunque prima della conclusione dell'isolamento fiduciario.

Dal 13 agosto 2020 è previsto il medesimo obbligo di segnalazione al Dipartimento di sanità pubblica della propria AUSL per chi arriva, o vi ha soggiornato nei precedenti 14 giorni, da:

- Croazia
- Grecia
- Malta
- Spagna

La segnalazione deve essere effettuata online da questo applicativo:

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/dafne/forms/rientro-estero>

A fronte della segnalazione la AUSL provvederà a effettuare un tampone naso-faringeo entro 48 ore dall'arrivo. Il tampone è GRATUITO.

Non è previsto l'isolamento fiduciario della persona nell'attesa di essere sottoposti a tampone, né di ricevere l'esito del test.

Paesi a libera circolazione



Paesi per i quali non operano le restrizioni di spostamento da e per l'Italia di cui al DPCM 11 giugno 2020.

Stati membri della Unione Europea (UE):

- Austria
- Belgio
- **Bulgaria** (per effetto dell'ordinanza del Ministero della salute si applica l'obbligo di isolamento fiduciario)
- Cipro

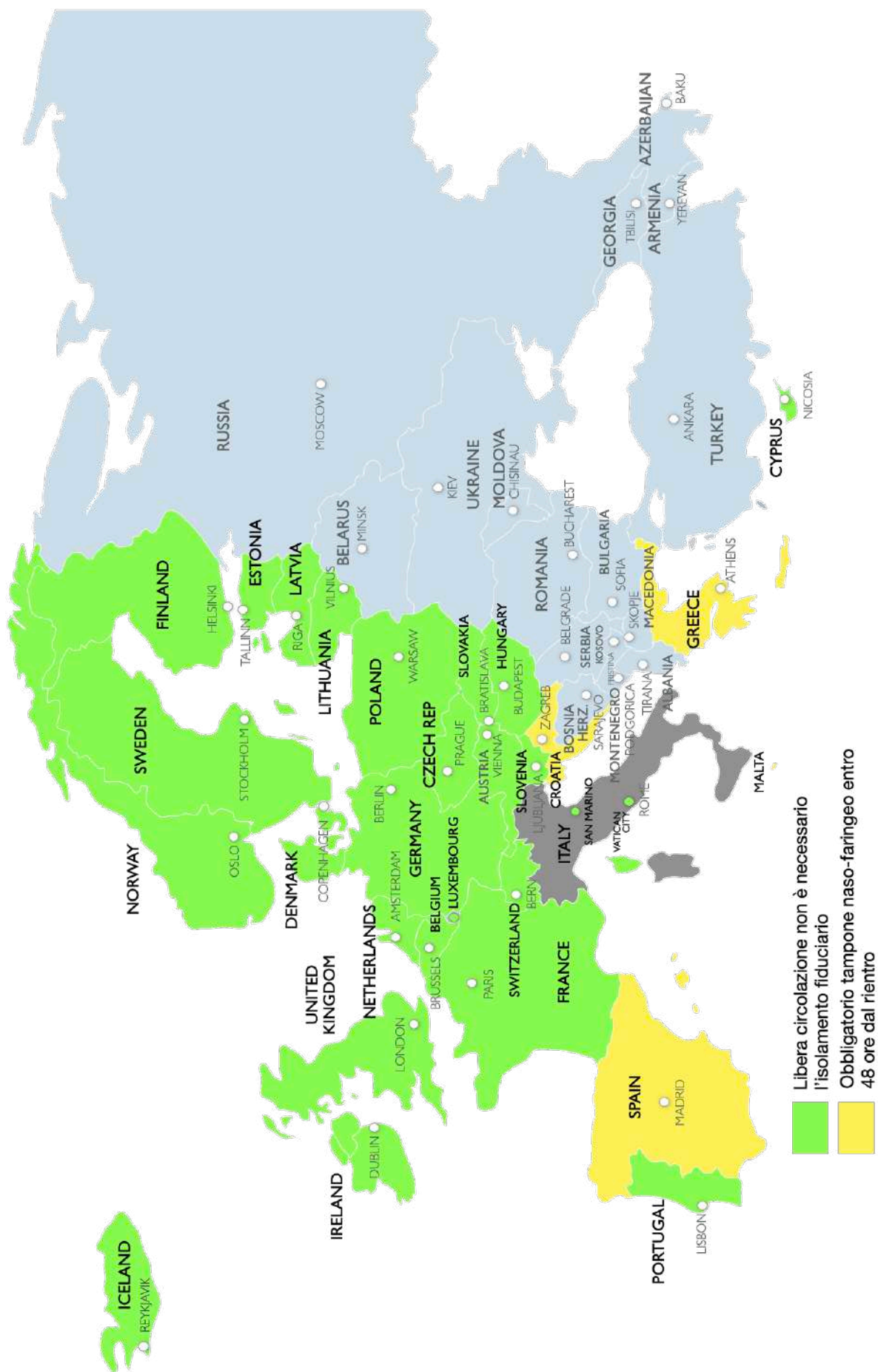
- **Croazia** (per effetto dell'ordinanza del Ministero della Salute del 12/08/2020 è necessario tampone naso-faringeo)
- Danimarca
- Estonia
- Finlandia
- Francia
- Germania
- **Grecia** (per effetto dell'ordinanza del Ministero della Salute del 12/08/2020 è necessario tampone naso-faringeo)
- Irlanda
- Lettonia
- Lituania
- Lussemburgo
- **Malta** (per effetto dell'ordinanza del Ministero della Salute del 12/08/2020 è necessario tampone naso-faringeo)
- Paesi Bassi
- Polonia
- Portogallo
- **Romania** (per effetto dell'ordinanza del Ministero della salute si applica l'obbligo di isolamento fiduciario)
- Repubblica Ceca
- Slovacchia
- Slovenia
- **Spagna** (per effetto dell'ordinanza del Ministero della Salute del 12/08/2020 è necessario tampone naso-faringeo)
- Svezia
- Ungheria

Stati parte dell'accordo di Schengen:

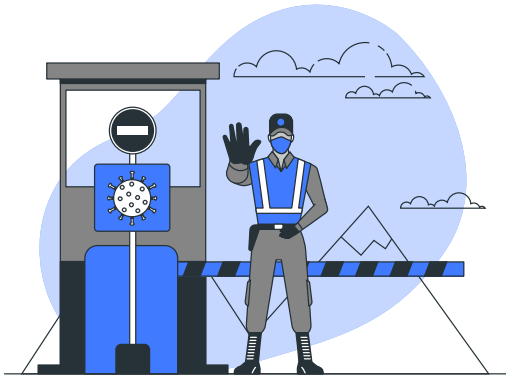
- Islanda
- Liechtenstein
- Norvegia
- Svizzera
- Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord
- Andorra
- Principato di Monaco
- Repubblica di San Marino
- Stato della Città del Vaticano.

Nella seguente **Figura 1 - Mappa dei paesi a libera circolazione** a pagina **32** sono riportati questi paesi.

Figura 1 - Mappa dei paesi a libera circolazione



Paesi con divieto di ingresso



Divieto assoluto di ingresso e transito nel territorio nazionale, per le persone che nei quattordici giorni antecedenti hanno soggiornato o transitato nei seguenti Paesi:

- Armenia
- Bahrein
- Bangladesh
- Brasile
- Bosnia Erzegovina
- Cile
- Kuwait
- Macedonia del Nord
- Moldova
- Oman
- Panama
- Perù
- Repubblica Dominicana
- Serbia
- Montenegro
- Kosovo

Isolamento fiduciario



L'isolamento fiduciario deve iniziare al momento dell'ingresso in Italia.

È consentito fare, nel minore tempo possibile, il percorso per recarsi a casa o nella diversa dimora individuata come luogo dell'isolamento.

In questo tragitto non è consentito usare mezzi di trasporto pubblico diversi da quello utilizzato per entrare in Italia (ad esempio, all'arrivo all'aeroporto non è consentito prendere il treno per recarsi in qualsiasi altra destinazione).

È consentito il transito aeroportuale: chi entra in Italia per via aerea può prendere, senza uscire dall'aeroporto, un altro aereo per qualsiasi destinazione nazionale o internazionale.

È consentito il noleggio di autovetture e l'utilizzo di taxi o il noleggio con conducente.

Il trasporto privato è consentito a una sola persona convivente o coabitante nello stesso domicilio del trasportato, munita di dispositivo di protezione (mascherina).

I soggetti in isolamento domiciliare fiduciario e gli eventuali membri della famiglia conviventi devono rispettare le seguenti raccomandazioni:

- La persona sottoposta ad isolamento domiciliare deve rimanere in una camera dedicata, da aerare frequentemente aprendo le finestre; nei locali dotati di impianti di condizionamento deve essere diminuita la percentuale di aria riciclata e aumentata quella ripresa dall'esterno; possibilmente la persona isolata deve poter usufruire di un bagno dedicato, dormire da sola e limitare al massimo i movimenti in altri spazi della casa dove vi siano altre persone.
- Deve essere evitato il contatto diretto con persone sottoposte ad isolamento domiciliare (comprese strette di mano, baci e abbracci).
- Non si possono ricevere visite esterne.
- In presenza di altre persone deve essere assolutamente evitato ogni contatto diretto (compresi strette di mano, baci e abbracci). Deve essere evitato il contatto diretto anche con altre persone sottoposte ad isolamento domiciliare. Un'eccezione può essere fatta per una madre che allatta. La madre dovrebbe indossare una maschera medica quando è vicino al bambino ed eseguire un'igiene accurata delle mani prima di entrare in stretto contatto con il bambino.

- Eseguire frequentemente l'igiene delle mani, particolarmente dopo ogni contatto con persone in isolamento.
- L'igiene respiratoria deve essere praticata da tutti, specialmente dai soggetti in isolamento, in ogni momento. Con il termine "igiene respiratoria" ci si riferisce alla copertura della bocca e del naso durante la tosse o lo starnuto con fazzoletti o usando l'incavo del gomito flesso, seguite dal lavaggio delle mani.
- Evitare il contatto diretto con i fluidi corporei, in particolare le secrezioni orali o respiratorie e le feci.
- Evitare ogni possibile via di esposizione inapparente (ad esempio evitare di condividere spazzolini da denti, sigarette, utensili da cucina, stoviglie, bevande, asciugamani, salviette o lenzuola). Gli utensili da cucina e i piatti devono essere puliti dopo l'uso con normale sapone o detergente e acqua e possono essere riutilizzati.
- Pulire e disinfettare le superfici del bagno e dei servizi igienici almeno una volta al giorno con un normale disinfettante domestico contenente una soluzione di candeggina diluita (1 parte di candeggina e 99 parti di acqua).
- Se disponibile un solo bagno, dopo l'uso pulire con prodotti a base di cloro (candeggina) alla concentrazione di 0,5 % di cloro attivo oppure con alcol 70%.
- Pulire vestiti, lenzuola, asciugamani e teli da bagno, ecc. di persone in isolamento usando un normale sapone da bucato e acqua o lavaggio in lavatrice a 60-90 ° C con un comune detergente domestico e asciugare accuratamente.
- Vi è il divieto di spostamenti da casa o viaggio e l'obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza.
- Il soggetto in isolamento, quando si sposta dalla sua camera, deve usare la mascherina chirurgica, e praticare misure di igiene respiratoria: coprire naso e bocca usando fazzoletti quando starnutisce o tossisce, tossire nel gomito; i fazzoletti devono essere preferenzialmente di carta e devono essere eliminati in un doppio sacco impermeabile posto in una pattumiera chiusa che non preveda contatto con le mani per la sua apertura (es. apertura a pedale). Se i fazzoletti sono di stoffa, devono essere maneggiati con guanti e lavati in lavatrice a 60-90° usando comune detergente. Dopo l'uso del fazzoletto le mani devono essere immediatamente lavate con acqua e sapone accuratamente per 40 secondi o frizionate con prodotto idroalcolico.
- Le persone che assistono il soggetto, devono indossare mascherina chirurgica (quest'ultima non deve essere toccata durante l'utilizzo e deve essere cambiata se umida o danneggiata).
- Le mascherine debbono essere eliminate in un doppio sacco impermeabile posto in pattumiera chiusa con apertura a pedale.
- Sebbene al momento non esistano prove che dimostrino che animali come cani o gatti possano essere una fonte di infezione per l'uomo, a scopo puramente precauzionale, si suggerisce alle persone in isolamento di limitare il contatto con gli animali, analogamente a quanto si fa con le altre persone del nucleo familiare.
- Il soggetto, in autonomia, deve rilevare ed annotare quotidianamente la propria temperatura corporea due volte al giorno e al bisogno, annotando anche la sede corporea di rilevazione.
- Il soggetto deve segnalare al proprio Medico di Medicina Generale (MMG) e all'operatore di sanità pubblica l'insorgenza di nuovi sintomi o di cambiamenti significativi dei sintomi preesistenti. In caso di aggravamento dei sintomi deve indossare la mascherina chirurgica e allontanarsi dai conviventi rimanendo nella propria stanza con la porta chiusa, in attesa del trasferimento in ospedale qualora sia necessario.
- In caso di insorgenza di difficoltà respiratorie il soggetto deve rivolgersi al 112/118, informando, se possibile, il proprio MMG.

Sorveglianza medica



Un operatore della Sanità Pubblica chiamerà per informarsi sullo stato di salute del lavoratore.

All'inizio e al termine del periodo di sorveglianza il Dipartimento di Sanità Pubblica invia una certificazione a lavoratore e al suo Medico di Medicina Generale.

Sulla base di questa il Medico potrà rilasciare la relativa certificazione INPS ai fini lavorativi e l'azienda verrà informata della situazione.

Qualora il lavoratore si trovasse nell'impossibilità di compilare il modulo suddetto on-line, accedendo al sito, può rivolgersi all'ufficio personale dell'azienda.

Rientro di un convivente



Qualora il rientro dall'estero, nelle modalità sopra descritte, venga effettuato da un parente convivente del lavoratore e non dal lavoratore stesso, sarà il parente a dover attuare l'isolamento fiduciario e dare la segnalazione all'AUSL.

Il lavoratore può continuare l'attività lavorativa.

L'isolamento deve avvenire evitando tassativamente qualsiasi contatto con il lavoratore.

Del rispetto di tale condizione il lavoratore si assume la totale responsabilità.

Evoluzione della normativa



Le informazioni riportate nel presente documento sono relative all'attuale stato normativo nazionale e regionale. Tale condizione è in continua evoluzione, relativamente alla circolazione nei diversi paesi, e risulta quindi necessario per il lavoratore mantenersi aggiornato, consultando i seguenti siti:

<https://www.ausl.bologna.it/per-i-cittadini/coronavirus>

www.salute.gov.it/viaggiatori

Privacy e misura della temperatura



Dal punto di vista della Privacy occorre notare che la rilevazione della temperatura corporea rappresenta un trattamento di dati personali, anzi "sensibili": adottando il principio della minimizzazione dei dati (GDPR Art. 5, comma 1, lettera c) appare appropriato registrare la febbre e identificare l'interessato solo se è stata superata la soglia di temperatura.

È necessario, comunque, fornire un'informativa sul trattamento di tali dati, in linea di principio anche orale, ma meglio se scritta, dove indicare la base giuridica di tale trattamento, la durata dell'eventuale conservazione dei dati, le figure autorizzate al trattamento e le misure tecniche e organizzative adottate per tali dati "sensibili" (es.

sicurezza dei dati, metodi d'accesso, salvataggi, ecc.).

Per rilevare le temperature, è necessario sviluppare i seguenti documenti:

- informativa specifica ai dipendenti
- nomina, corredata delle istruzioni, per le persone autorizzate alla rilevazione
- registro dei dati.

Allo stesso modo la registrazione dei visitatori e la compilazione di modulistica riferita agli spostamenti effettuati dal soggetto e al suo stato di salute richiedono lo sviluppo dei seguenti documenti:

- adeguata informativa scritta
- nomina delle persone autorizzate a raccogliere i dati.

SAMETICA è una Società del Sistema CNA Bologna, creata per ottimizzare e sviluppare la consulenza sulle tematiche della salute e sicurezza del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e dell'organizzazione aziendale.

Il nome SAMETICA è la fusione dei termini "Sicurezza", "AMbiente" ed "ETICA" e vuole comunicare come i servizi erogati, prevenzione dei rischi per l'uomo e per l'ecosistema, siano finalizzati alla sostenibilità etica del business.

La Società coniuga l'esperienza maturata da CNA Bologna sin dal 1998 con nuove professionalità provenienti da realtà consulenziali complesse.

Lo staff operativo è composto da professionisti esperti di sicurezza del lavoro nell'accezione più ampia, che comprende l'intera materia disciplinata dal D. Lgs. 81/08 e cioè: sicurezza, salute, igiene e medicina del lavoro. Sono presenti inoltre professionalità specifiche per la gestione ambientale che vanno dal trattamento dei rifiuti, alle pratiche autorizzative per le emissioni in atmosfera e le acque reflue fino alle verifiche di conformità alla legislazione ambientale cogente.

SAMETICA si rivolge alle PMI che si trovano ad affrontare adempimenti e scadenze sempre più pressanti e impegnative in ambito sicurezza e ambiente.


Ambiente | Sicurezza

SAMETICA S.r.l.

Viale Aldo Moro, 22

40127 Bologna

sametica@bo.cna.it

www.sametica.it



Sametica

Ambiente | Sicurezza

SAMETICA S.r.l.

Viale Aldo Moro, 22

40127 Bologna

Tel: +39 051.299535

Email: sametica@bo.cna.it

Società del Sistema



Bologna



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa